

Paolo Gaffuri e la “Gaffuri e Gatti” nella Bergamo del secondo Ottocento

Progetto di ricerca per la borsa di studio “Avv. Alessandro Cicolari”

Oggetto della ricerca

Il progetto qui presentato mira a mettere in luce l'attività dello stabilimento “Gaffuri e Gatti”, operante a Bergamo tra il 1873 e il 1882. La ricerca sarà articolata in due parti. Nella prima verrà ricostruito un **catalogo editoriale** il più possibile completo, scandito anno per anno. Nella seconda, anche sulla base dell'attività editoriale e quindi del catalogo, si cercherà con un **articolo introduttivo**, da un lato di ricostruire il periodo formativo di Paolo Gaffuri, anche in relazione all'importanza che ha avuto nella fondazione e poi nella direzione dell'“Istituto Italiano d'Arti Grafiche”; dall'altro di contestualizzare il ruolo che la “Gaffuri e Gatti” ha avuto nel panorama sociale e culturale della città, i suoi legami con l'“Ateneo di Scienze, Lettere e Arti”, la Biblioteca Civica Angelo Mai, i docenti dell'Ateneo stesso e gli uomini di cultura della Bergamo del secondo Ottocento.

Motivazioni

Di Paolo Gaffuri e della sua attività editoriale e tipografica della maturità (l'incontro con Arcangelo Ghisleri, la fondazione e la direzione dell'“Istituto Italiano d'Arti Grafiche”, le pubblicazioni – periodiche e non – dell'Istituto, prima tra tutte *Emporium*) è stato scritto già molto, mentre lo stesso non si può certo dire della sua **prima esperienza da tipografo-editore**, quando decise di abbandonare la tipografia Pagnoncelli per mettersi in proprio. La vicenda imprenditoriale della “Gaffuri e Gatti” è soltanto parzialmente nota, quasi unicamente grazie a due saggi di Giorgio Mangini, pubblicati uno nel volume curato da Giorgio Mirandola *Emporium e l'Istituto Italiano d'Arti Grafiche (1895-1915)*¹, l'altro sulle pagine della rivista “Archivio Storico Bergamasco” col titolo *Editoria e impegno civile: l'incontro tra Arcangelo Ghisleri e Paolo Gaffuri*². Tutti gli studi seguenti incentrati sulla figura di Paolo Gaffuri o sul celebre “Istituto Italiano d'Arti Grafiche” sono partiti da questi articoli, finora gli unici ad esporre in maniera organica – anche se sintetica – le tappe salienti della vita del Gaffuri giovane e la sua prima esperienza come editore. Nonostante questo primo lavoro di scavo, cosa abbia rappresentato questo laboratorio imprenditoriale per la formazione di Paolo Gaffuri, sia come imprenditore che bibliofilo, ad oggi è possibile solo intuirlo, dato che finora nessuno si è proposto di indagare a fondo – e in questa direzione – le carte lasciate dal Gaffuri e custodite alla Biblioteca Civica Angelo Mai.

È quantomeno singolare notare che alla fortuna del ‘Gaffuri-direttore dell'Istituto d'Arti Grafiche’ si sia affiancata una marcata sfortuna del ‘Gaffuri-tipografo e imprenditore alle prime armi’, quasi che un sostanziale disinteresse abbia colpito il periodo di formazione della vita del giovane editore³. Di conseguenza, per meglio valutare questo importante periodo di attività ‘sul campo’, si pensa imprescindibile procedere a ricostruire anzitutto il catalogo dello stabilimento “Gaffuri e Gatti”, così da poter proporre anche una serie di osservazioni inerenti all'inserimento di

¹ MANGINI Giorgio, *L'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1873-1915*, in G. Mirandola (a cura di), *Emporium e l'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1895-1915*, Bergamo, Nuovo Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1985, pp. 39-80.

² Id., *Editoria e impegno civile: l'incontro tra Arcangelo Ghisleri e Paolo Gaffuri*, «Archivio Storico Bergamasco», 9 (1985), pp. 11-73, in part. pp.13-19.

³ A testimonianza della fortuna del Gaffuri della maturità, si ricordi che l'anno scorso, tra il 30 ed il 31 maggio, la “Scuola Normale di Pisa” ha organizzato un convegno dal titolo *Emporium: parole e figure tra 1895 e 1964*.

questa piccola – ma certo significativa – realtà tipografica bergamasca **nel proprio contesto territoriale, culturale e sociale.**

L'interesse che ha motivato questo progetto ha trovato terreno fertile nell'incontro con l'uomo-Paolo Gaffuri, con la sua attività, le sue scelte, la sua vita. Cinzio Violante, il grande medievista, usava dire ai suoi allievi (che poi si impegnarono a dire altrettanto ai propri studenti) come la storia sia anzitutto storia di uomini, e quindi storia di libertà, di scelte che andavano a calarsi in un contesto ben preciso e mai riproducibile appieno, ma comprensibile. Per quanto riguarda Paolo Gaffuri, pare di poter già intravedere il giovane tipografo lasciare il posto alla Pagnoncelli per seguire un cammino proprio, indipendente, quasi avventuroso, in un momento critico per la storia italiana. Oggi, in un momento storico altrettanto critico – stavolta soprattutto per le nuove generazioni a 'ruvido' contatto con il mondo del lavoro – l'incontro con il giovane Gaffuri che si butta in un'impresa senza grosse certezze di monetizzare, seguendo un progetto tipografico che non abbandonerà mai, è certamente incontro gradito e ricco di *appeal*. A questa immagine molto sfuocata però occorre dare più nitidezza.

Fonti prese in esame

Il progetto si avvarrà di documentazione inedita custodita in diversi fondi collocati in quattro archivi principali:

1. L'*Archivio Paolo Gaffuri*, presso la Biblioteca Civica Angelo Mai, è sicuramente il fondo più ricco e più importante da cui partire. Sono presenti un diario scritto dal Gaffuri di suo pugno, una serie di espistolari e un ricco deposito di documenti che ammonta a un totale di 44 faldoni;
2. L'*Archivio Storico del Comune*, sempre presso la Biblioteca Civica Angelo Mai, nelle sue sezioni *XIX secolo* e *post-unitaria 1870-1949*, può contenere utili informazioni riguardanti collaborazioni ed eventuali forniture, e perciò sarà setacciato grazie ad un inventario (per la prima sezione) e ad un elenco di consistenza (per la seconda sezione);
3. L'*Archivio Camera di commercio* di Bergamo, di recente riordino, può senz'altro contenere documentazione inerente l'inizio dell'attività tipografica della Gaffuri e Gatti;
4. Nell'*Archivio di Stato* possono essere cercati atti notarili emessi in alcune occasioni, come per esempio la compravendita dello stabile di via Masone.

Bibliografia

Alleghiamo qui di seguito una bibliografia di massima su Gaffuri e sulla "Gaffuri e Gatti", sull'editoria bergamasca del secondo Ottocento e sul contesto storico-sociale della Bergamo post-unitaria:

Bibliografia su Paolo Gaffuri e la "Gaffuri e Gatti"

- GHISLERI Arcangelo, *In morte di Paolo Gaffuri (ricordi personali)*, «Emporium», 73 (1931), pp. 189-92.
- LOCATELLI Sara, *Gaffuri, il tipografo che conquistò il mondo*, «Bergamosette. Settimanale d'informazione», 6 novembre 1998, pp. 28-29.
- MANGINI Giorgio, *Editoria e impegno civile. L'incontro tra Arcangelo Ghisleri e Paolo Gaffuri*, «Archivio Storico Bergamasco», 5 (1985), pp. 11-76.
- MANGINI Giorgio, *L'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1873-1915*, in G. Mirandola (a cura di), *Emporium e l'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1895-1915*, Bergamo, Nuovo Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1985, pp. 39-80.

- NESOSSÌ Giorgio, *L'azione culturale di Paolo Gaffuri e dell'Istituto Italiano di Arti Grafiche. I carteggi con Francesco Novati e Achille Bertarelli conservati alla biblioteca Angelo Mai di Bergamo*, tesi di laurea discussa presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, a.a. 2004-2005.
- PELANDI Luigi, *Paolo Gaffuri (contributo alla storia di Bergamo - 1860-1915)*, in «Rivista di Bergamo», 9, 1931, pp. 145-155 (pubblicato anche come estratto col titolo *In memoria del Cav. Uff. Paolo Gaffuri*).
- PELANDI Luigi, *Stampa e stampatori bergamaschi*, «Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo», 29 (a.a. 1955-56), pp. 319-62 (poi ripubblicato come *Editori e stampatori bergamaschi dal Quattrocento ad oggi*, Bergamo, Secomandi, 1957).
- PEZZOTTA Mario, *Paolo Gaffuri, un pioniere dell'editoria italiana*, «Il giornale di Bergamo», 27 aprile 1976.

Contesto storico-sociale: la Bergamo post-unitaria

- BORTOLO Belotti, *Storia di Bergamo e dei Bergamaschi*, vol. VIII, libro XII: *Bergamo nell'unità della patria*, Bergamo, Bolis, 1989.
- BORTOLOTTI Mariana, *Bergamo 1876-1886. Aspetti di vita di una città lombarda*, «Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo», 53 (a.a. 1991-92), pp. 557-673.
- BRESSAN Edoardo, *Le istituzioni del sociale dall'Unità agli anni Trenta*, in *Storia economia e sociale di Bergamo. Fra Ottocento e Novecento*, vol. 1: *Tradizione e modernizzazione*, Bergamo, Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo, 1997, pp. 151-181
- FUMI Gianpiero, *L'istruzione professionale e tecnica dall'unità al primo conflitto mondiale*, in *Storia economia e sociale di Bergamo. Fra Ottocento e Novecento*, vol. 3: *Lo sviluppo dei servizi*, Bergamo, Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo, 1997, pp. 319-391, in part. pp. 323-329.
- GELFI Mauro, *Periodici cattolici a Bergamo, 1797-1914*, «Atti dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo», 56 (a.a. 1993-94), pp. 121-33.
- LICINI Stefania, *Élites e patrimoni in città (1862-1915)*, in *Storia economia e sociale di Bergamo. Fra Ottocento e Novecento*, vol. 1: *Tradizione e modernizzazione*, Bergamo, Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo, 1997, pp. 265-289
- MANGINI Giorgio, *Angelo Ghisleri a Bergamo*, «Studi e Ricerche di Storia Contemporanea. Rassegna dell'Istituto bergamasco per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea», 52 (1999), pp. 19-58.
- SUBBRERO Giancarlo, *L'industria cartaria e poligrafica (1860-1951)*, in *Storia economia e sociale di Bergamo. Fra Ottocento e Novecento*, vol. 2: *Il decollo industriale*, Bergamo, Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo, 1997, pp. 319-339, in part. pp. 325-328 e pp. 336-339.

Bibliografia generale sull'editoria italiana di fine Ottocento

- CADIOLI Alberto - VIGINI Giuliano, *Storia dell'editoria italiana dall'Unità ad oggi. Un profilo introduttivo*, Milano, Bibliografica, 2004.
- DOLCI Fabrizio, *L'industria editoriale e tipografica in Italia nel bollettino ufficiale delle Società per azioni. Repertorio storico, 1883-1936*, Milano, Franco Angeli, 2003.
- FINOCCHI Luisa - GIGLI MARCHETTI Ada (a cura di), *Editorie e lettori. La produzione libraria in Italia nella prima metà del Novecento*, Milano, Franco Angeli, 2000.
- GARIN Eugenio, *Editori italiani tra '800 e '900*, Roma-Bari, Laterza, 1991.
- MONTECCHI Giorgio, *Itinerari bibliografici. Storie di libri, di tipografi e di editori*, Milano, Franco Angeli, 2001.

- PALAZZOLO Maria Iolanda, *I tre occhi dell'editore. Saggi di storia dell'editoria*, Roma, Archivio Guido Izzi, 1990.
- RAGONE Giovanni, *Un secolo di libri. Storia dell'editoria in Italia dall'Unità al post-moderno*, Torino, Einaudi, 1999.
- SANTORO Marco, *Storia del libro italiano. Libro e società in Italia dal Quattrocento al Novecento*, Milano, Bibliografica, 1994.
- TORTORELLI Gianfranco, *L'editoria italiana tra Otto e Novecento*, Bologna, Analisi, 1986.
- TRANFAGLIA Nicola - ALBERTINA Vittoria, *Storia degli editori italiani. Dall'Unità alla fine degli anni Sessanta*, Roma-Bari, Laterza, 2000.
- TURI Gabriele (a cura di), *Storia dell'editoria nell'Italia contemporanea*, Firenze, Giunti, 1997.

Modalità di costruzione del catalogo

Sappiamo – tramite le parole di Arcangelo Ghisleri⁴ – che nei primi anni di vita lo stabilimento “Gaffuri e Gatti” non pubblicò un proprio catalogo librario: nel 1875, l’insuccesso editoriale del volume di Federico Alborghetti su Simone Mayr e Gaetano Donizetti produsse una crisi tale nel settore delle vendite da spingere Gaffuri a non occuparsi per alcuni anni di edizioni proprie. Lo spoglio del catalogo cartaceo contenente le schede di tutti i cataloghi posseduti dalla Biblioteca Civica ha avuto esito negativo. Tuttavia un elenco manoscritto, contenente cinquantuno titoli pubblicati fra il 1873 ed il 1879, è stato redatto da Giuseppe Ravelli, vice-bibliotecario della Mai fra il 1883 ed il 1897. Tale catalogo, però, da un lato risulta incompleto⁵, dall’altro si ferma tre anni prima che Gaffuri e Gatti cedessero la propria attività alla consociata F.lli Cattaneo. Tenendo conto dell’elenco fornito dal Ravelli, la ricostruzione del catalogo inizierà dapprima con lo spoglio dell’“Archivio Gaffuri”, in cui sono presenti molti documenti relativi allo stabilimento “Gaffuri e Gatti”. Successivamente, nel caso in cui lo studio della documentazione non porti ad un risultato positivo, saranno utilizzati i registri topografici della Biblioteca Civica, che riteniamo in possesso, se non di tutte le pubblicazioni della “Gaffuri e Gatti”, almeno di una gran parte. Ovviamente non verranno controllati tutti i topografici esistenti. Saranno studiati solo quelli delle sale storiche, che contengono materiale librario datato conformemente al periodo da noi preso in esame. Così, meccanicamente, riga per riga, dovrebbe essere possibile costruire un primo catalogo della “Gaffuri e Gatti”.

Metodologia di ricerca

La ricerca sarà condotta a quattro-mani, perché pensiamo che questo sia il modo migliore per arrivare ad un risultato scientificamente apprezzabile. Entrambi laureati in un percorso di studi storici, riteniamo che da una collaborazione possano venire le condizioni più vantaggiose per svolgere nel migliore dei modi questo genere di ricerca, anche in virtù della complementarità dell’esperienza finora accumulata singolarmente (per uno specialmente di tipo archivistico, per l’altro invece soprattutto di tipo bibliografico). La decisione di un lavoro d’equipe è finalizzata quindi al raggiungimento degli obiettivi che ci siamo preposti ed alla necessità di garantire un lavoro di scavo approfondito per ricostruire un catalogo editoriale il più completo possibile.

⁴ GHISLERI Arcangelo, *In morte di Paolo Gaffuri (ricordi personali)*, «Emporium», 73 (1931), p. 190.

⁵ Lo sottolinea Giorgio Mangini nel suo saggio *L'Istituto Italiano d'Arti Grafiche...*, p. 76 n. 6.